**Domenica 10 febbraio 2019**

**5 domenica del Tempo Ordinario**

**Giornata del Malato**

Le pagine che abbiamo ascoltato sono molto belle, ci presentano **tre uomini fragili eppure amati da Dio** in un modo grande, coscienti dei loro limiti ma pronti a missioni, a imprese fatte perché si sono sentiti accolti e amati da Dio.

**Isaia**. È narrata la sua vocazione. Si trova di fronte alla grandezza di Dio e lui si sente **«un uomo dalle labbra impure»**, cioè peccatore, fragile eppure **sente che Dio lo guarda, lo ama, gli parla**, lo tocca, lo purifica e allora recupera il coraggio di farsi avanti, di andare, di dire: **«Manda me»**.

**Paolo**, che si definisce **piccolo**, come significa il suo nome, e **immaturo**, l’aborto, **ma pieno di grazia.** Indegno di essere apostolo eppure scelto da Dio, ricolmato dell’amore di Dio. E **Paolo va, fatica, ma è felice** di annunciare che Cristo è risorto.

**Pietro**, un pescatore fallito, che non ha preso nulla dopo una notte intera di lavoro e lavoro duro, ma che si sente onorato da Gesù perché sale sulla sua barca, cioè perché vuole entrare nella sua vita, **la vuole condividere**, e allora **ha il coraggio di prendere il largo** e di seguirlo.

Celebriamo la festa degli anziani, dei malati. L’anzianità, la malattia **sono fasi della vita in cui ci si sente vuoti**, in cui ci si chiede: «Ma a che cosa serve ancora la mia vita?», in cui ci si ripiega su se stessi.

**È il tempo del coraggio!**

- E il coraggio viene **se ci guardiamo indietro e vediamo le grazie** che Dio ha dato a ciascuno lungo la sua vita. Quante volte che questo Dio si è incontrato con te!

- Recuperiamo il coraggio **se guardiamo onestamente anche l’oggi**. Quante persone che continuano ad amarmi e a occuparsi di me, nonostante i miei limiti! Questo mi dice che sono amato.

- E si recupera il coraggio **se si guarda avanti, il domani**, perché il domani non sarà il tempo della tristezza, ma **il tempo in cui le reti si riempiranno.** **Il meglio deve ancora venire**. Dio farà rigonfiare le reti della nostra vita e ci darà un frutto abbondante.

Ma perché ci sia questa pesca

- **devo accettare la mia debolezza,**

**- devo fidarmi di Gesù oggi**,

- devo **mettere la mia vita nelle sue mani e allora Lui farà**!